

MURI INVASI DA SCRITTE CONTRO IL GOVERNO E LE FORZE DELL'ORDINE

In Darsena la "palestra" dell'odio rosso

Collettivi e centri sociali usano i palazzi per lanciare i loro slogan violenti. Rocca (Fdi): «E nessuno interviene»

■ Odio e minacce contro le forze dell'ordine. La Darsena e i navigli negli ultimi mesi continuano a riempirsi giorno dopo giorno di scritte e graffiti contro la Polizia e i Carabinieri. Ma non solo. I vandali se la prendono anche con il decreto sicurezza e lo sgombero delle case occupate. Una vergogna che inizia già da piazza XXIV maggio dove proprio sul lato di Porta Ticinese che si affaccia sui navigli compare la

scritta "polizia assassina, Ramy vive". E ancora: "più sbirri morti" e "fuoco alle gale-re".

ALESSANDRO ASPESI a pagina 35

SCRITTE E MURALES TAPPEZZANO IL QUARTIERE

Sui Navigli la "palestra" dell'odio contro governo e forze dell'ordine

Anarchici, centri sociali e collettivi rossi usano i palazzi per lanciare le loro violente parole d'ordine, aizzando i giovani. Rocca (Fdi): «E nessuno fa nulla». Preoccupati anche gli agenti

ALESSANDRO ASPESI

■ Odio e minacce contro le forze dell'ordine. La Darsena e i navigli negli ultimi mesi continuano a riempirsi giorno dopo giorno di scritte e graffiti contro la Polizia e i Carabinieri. Ma non solo. I vandali se la prendono anche con il decreto sicurezza e lo sgombero delle case occupate. E questo senza che nessuno si occupi di ripulire i murales offensivi e sgradevoli. Come se fosse la normalità, come se quella fosse terra loro.

Una vergogna che inizia già da piazza XXIV maggio dove proprio sul lato di Porta Ticinese che si affaccia sui navigli compare la scritta "polizia assassina, Ramy vive". Proseguendo verso la Darsena si può notare tracciato con del colore nero "più sbirri morti" e "fuoco alle gale-re". E le scritte contro le forze dell'ordine si moltiplicano so-

prattutto vicino a via Gola, strada nota da tempo in tutta Milano per occupazioni abusive e delinquenza. "Fuck police & state", "Vendetta per Ramy, sbirri assassini, che la rabbia divampi" e "ACAB", acronimo inglese si All Cops Are Bastards. I messaggi lasciati dai vandali non lasciano dubbi circa le loro idee politiche e soprattutto sul loro atteggiamento nei confronti di stato e istituzioni. «I quartieri che si affacciano sui Navigli e sulla Darsena sono da anni ostaggio del degrado e dell'incuria provocati dai collettivi di anarchici e centri sociali che più volte all'anno occupano la zona, per manifestazioni che hanno un unico denominatore comune: l'odio con-

tro le forze dell'ordine», spiega Francesco Rocca, consigliere comunale in quota Fdi, «i loro sono slogan urlati e scritti anche sui muri di edifici storici e scuole, vetrine di negozi e la stessa porta Ticinese».

Eppure, in Paese normale, tutto ciò dovrebbe essere l'eccezione, non la regola. «La Darsena si trova in condizioni disastrose, muri, manufatti e scalinate completamente imbrattate», continua il consigliere



Peso:1-13%,35-55%

comunale, spiegando che episodi di questo genere continuano a ripetersi, perché «i vandali si sentono impuniti, liberi di non rispettare il patrimonio pubblico, la proprietà privata e di seminare odio e violenza, soprattutto contro le forze dell'ordine».

«Le scritte apparse in zona navigli che inneggiano all'odio verso le forze dell'ordine non possono altro che indurci a compiere ancora con più dedizione il nostro lavoro, siamo dei professionisti al servizio della brava gente che, per fortuna, rappresenta la stragrande maggioranza

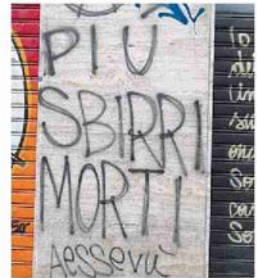
della città», spiega Massimiliano Pirola, segretario provinciale del Sap, **sindacato autonomo di Polizia**, «gli ultimi episodi di cronaca hanno avvicinato la popolazione alle divise con manifestazioni di solidarietà commoventi. Dove c'è da tutelare un bene davanti ad una violenza noi faremo sempre il nostro dovere, a tal proposito invitiamo il comune a fare lo stesso provvedendo a cancellare tali scritte, ognuno faccia il suo».

E sulla vicenda interviene anche Ilario Castello, segretario nazionale Nsc, Nuovo sindacato Carabinieri. «L'inasprimento dello scontro sociale ha portato certi soggetti a esprimere odio nei confronti delle forze dell'ordine qua-

si fosse diventata una moda». «Noi ci affidiamo all'affetto dei cittadini», spiega il rappresentante dei militari, «che con grande rispetto continuano a confidare nelle forze dell'ordine e a mostrare loro affetto». «I lavori per ripulire dai graffiti i navigli potrebbero arrivare a costare anche 100mila euro», sostiene Fabiola Minoletti del Coordinamento comitati milanesi.

«C'è stata, ai tempi dell'assessore Rozza, una scelta sbagliata dei materiali di copertura della Darsena che necessitano per essere ripuliti dalle scritte vandaliche l'utilizzo di idropulitrici/idrosabbiatrici», afferma la coordinatrice dei cittadini che ricorda come «una società spagnola

aveva effettuato una parte della pulizia gratuitamente sperando di avere un appalto. Ma poi - conclude - non se ne è fatto più nulla e da allora il Comune non mette più mano ai graffiti a meno che non siano particolarmente offensivi».



La scritta "Più sbirri morti"



Le scritte contro le forze dell'ordine si moltiplicano in zona Darsena, soprattutto vicino a via Gola, strada nota da tempo in tutta Milano per occupazioni abusive e delinquenza. "Più sbirri morti", "fuoco alle galere", "Vendetta per Ramy, sbirri assassini". Questi sono solo alcuni dei messaggi d'odio apparsi sui muri

